



COMUNE DI CICCIANO

Provincia di Napoli

Sede Legale: C.so Garibaldi n. 3 – 80033 Cicciano

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

C O P I A

N. 14 DEL 22.04.2015

OGGETTO: Manovra Tariffaria anno 2015 – Aliquote – Tariffe- Imposte - Tasse ed altre Entrate – Disposizioni – Proposta al Consiglio Comunale -

L' anno duemila quindici il giorno 22 del mese di Aprile alle ore 19,30 presso l'Aula Consiliare, previo avvisi scritti nei modi di legge si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria in 1^ convocazione in prosieguo del giorno 15.04.2015 alle ore 20,00.

Presiede l'adunanza il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO Sig. Antonio AMATO .

Risultano all'appello nominale:

Raffaele Arvonio	P		Aniello Pizza	P	
Maria Anna Antonetta De Riggi	P		Antonio Ardolino	P	
Giovanni Corrado	P		Antonio Casoria	P	
Annalisa Casoria		A	Giuseppe Tarantino		A
Gennaro D'Avanzo	P		Felicia, Lucia Delle Cave		A
Saveria Vassallo	P		Giovanni Capolongo		A
Nicola Dell'Anno	P		Aniello Capolongo		A
Lucia Marotta	P		Lucio Amato	P	
Antonio Amato	P			12	5

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE Dott.ssa Francesca Balletta;

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

Il Presidente apre la seduta e introduce l'argomento posto all'O.d.g..

Alle ore 19,35 entra il Consigliere Tarantino Giuseppe. Successivamente entrano i Consiglieri Giovanni Capolongo, Delle Cave Felicia e Annalisa Casoria - Ore 19,42 presenti n. 16.

Alle ore 20,13 entra il Consigliere Capolongo Aniello – Presenti n. 17 –

Relaziona l'Assessore Nicola Dell'Anno in merito alla manovra tariffaria anno 2015 ed approvata con atto di G.C. n. 41 del 30.03.2015 che qui s'intende riportata e trascritta, precisando che per mero errore di battitura è riportata l'aliquota del 9 per mille sugli immobili di categoria A1 – A8 e A9 con relative pertinenze, immobili che tra l'altro sul territorio di Cicciano non esistono, la rettifica va fatta nel senso che invece del 9 per mille è il 6 per mille.

Seguono gli interventi così come riportati in fonoregistrazione.

Alle ore 20,25 si vota per una sospensione dei lavori proposta dal Sindaco – Unanime –
Alle ore 20,34 si richiama l'appello è tutti risultano presenti.

L'Assessore Dell'Anno propone al Consiglio, per l'anno 2015, l'approvazione delle aliquote I.M.U. e l'addizionale I.R.P.E.F., per le aliquote IMU l'aliquota è del 6 per mille e non del 9 per mille, così come riportato nella Delibera di Giunta Comunale n. 41 del 30.03.2015 sugli immobili di Categoria A1, A8 e A9, mentre l'addizionale IRPEF è pari allo 0,70%.

Il Presidente pone ai voti la proposta dell'Assessore Dell'Anno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Udita la proposta;
- Vista la Delibera di Giunta Comune n. 41 del 30.03.2015;
- Acquisiti i pareri ex. art. 49 del TUEL n. 267/2000;
- Con voti n. 11 a favore e n. 6 contrari (Giuseppe Tarantino, Felicia, Lucia Delle Cave, Giovanni Capolongo, Aniello Capolongo, Lucio Amato e Vassallo Saveria);

D E L I B E R A

- 1) Di applicare **per l'anno 2015 l'addizionale Comunale sull'IRPEF** con l'aliquota pari allo 0,70%;
- 2) Di applicare **per l'anno 2015 l'Imposta Municipale Propria (I.M.U.)** come segue:

<i>Tipologia di immobile</i>	Aliquote IMU 2015
Abitazione principale e pertinenze <i>(le pertinenze sono ammesse nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali C/2, C/6 e C/7).</i>	Esenti ai sensi dell'art. 1, comma 707 della Legge 27.12.2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) <u>Sono esclusi dall'esenzione:</u> i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/1 (abitazioni signorili), A/8 (abitazioni in ville), A/9 (castelli, palazzi di eminenti pregi artistici o storici);
Fabbricati appartenenti alla cat. D	10,60‰
Abitazione principale (cat. A/1, A/8 e A/9) e pertinenze <i>(le pertinenze sono ammesse nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali C/2, C/6 e C/7).</i>	6,00‰
Fabbricati rurali ad uso strumentale	Esenti ai sensi dell'art. 1, comma 708 della Legge 27.12.2013, n. 147 (legge di stabilità 2014)
Abitazione concessa in uso gratuito a parenti di primo grado, che la occupano quale loro abitazione principale (vi dimorano abitualmente e vi risiedono anagraficamente) e relative pertinenze. <i>(le pertinenze sono ammesse nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali C/2, C/6 e C/7).</i>	Esente ai sensi dell'art. 4 del Regolamento IMU <u>Sono esclusi dall'esenzione il cespite con valore catastale eccedente i 500,00 €</u>
Terreni (anche agricoli)	8,00‰
Tutti gli altri immobili ad esclusione di quelli classificati nel gruppo catastale D (<i>lettera f comma 380 art. 1 Legge 228/2012</i>). <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>altri Fabbricati</i> ▪ <i>Aree fabbricabili</i> 	9,00‰

Il Presidente propone l'immediata esecutività.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Con voti n. 11 a favore e n. 6 contrari (Giuseppe Tarantino, Felicia, Lucia Delle Cave, Giovanni Capolongo, Aniello Capolongo, Lucio Amato e Vassallo Saveria);

D E L I B E R A

Di rendere il presente atto immediatamente esecutività.

Deliberazione di Consiglio Comunale

Assessore/Settore proponente:

OGGETTO: Manovra Tariffaria anno 2015 – Aliquote – Tariffe- Imposte - Tasse ed altre
Entrate – Disposizioni – Proposta al Consiglio Comunale -
Documenti Allegati:

Pareri dei Responsabili del Settore

Parere regolarità Tecnica:

Si dichiara che le norme e gli atti richiamati nelle premesse sono stati debitamente esaminati e, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs n. 267/2000, esprime:

Parere: FAVOREVOLE: Atto propedeutico al Bilancio 2015-

Addì _____

*IL Responsabile del Settore
f.to Dott.ssa Maria Bellofatto*

Parere Regolarità Contabile – Settore Ragioneria

Si esprime parere FAVOREVOLE ai sensi del D.lgs . 267/2000

*Il Responsabile del Settore Economico Finanziario
f.to Dott.ssa Maria BELLOFATTO*

COMUNE DI CICCIANO
(PROVINCIA DI NAPOLI)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 APRILE 2015
(Proseguo della seduta del 15 Aprile 2015)

INIZIO ORE 19,30.

IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALL'APPELLO.

PRESENTI N. 12.

RISULTANO ASSENTI: CASORIA, TARANTINO, DELLE CAVE, CAPOLONGO G.,
CAPOLONGO A.

PRESIDENTE – Il Presidente apre la seduta di questo Consiglio Comunale con gli auguri di un proficuo lavoro.

Si passa al primo punto dell'ordine del giorno.

PUNTO N. 1 (EX N. 3) ALL'ORDINE DEL GIORNO:

“MANOVRA TARIFFARIA ANNO 2015 - ALIQUOTE – TARIFFE - IMPOSTE - TASSE ED ALTRE ENTRATE – DISPOSIZIONI - PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE”.

ASSESSORE DELL'ANNO - Grazie Presidente, buonasera a tutti.

“L'Amministrazione Arovnio anche quest'anno, prima di redigere il Bilancio previsionale anno 2015-2017, ha ritenuto doveroso presentare una proposta di manovra tariffaria, predisposta dalla Giunta...”.

(Legge agli atti).

ORE 19,38 ENTRANO I CONS. TARANTINO, CAPOLONGO G., DELLE CAVE.

CONSIGLIERE TARANTINO GIUSEPPE – Volevo chiedere all'assessore se la manovra ha subito variazioni; noi ci siamo visti lunedì, io ero auditore della commissione, ha subito variazioni rispetto a quella presentata la volta scorsa?

ASSESSORE DELL'ANNO – Noi discutevamo del regolamento IUC, la 41 resta tale.

CONSIGLIERE TARANTINO GIUSEPPE – La delibera è la 47 perché noi in data...

ORE 19,42 ENTRA IL CONS. CASORIA.

ASSESSORE DELL'ANNO – No, la 47 è la IUC. Devo fare solo una precisazione in questa delibera. Per un errore di battitura c'è un'aliquota del 9 per mille sugli immobili di categoria A1, A8 e A9 e relative pertinenze, immobili che sul territorio di Cicciano non esistono, la rettifica va fatta nel senso che invece del 9 per mille è 6 per mille.

CONSIGLIERE TARANTINO GIUSEPPE – Rispetto all'anno scorso ci sono state altre variazioni?

ASSESSORE DELL'ANNO – Rispetto all'anno scorso variazioni sostanziali non ce ne sono state, nel senso che, l'aliquota IMU applicata era del 7 per mille l'anno scorso per quanto riguarda gli altri fabbricati; la prima casa e relative pertinenze sono esenti, un'unità abitata da un figlio unico a titolo gratuito, sconta la stessa delle unità abitative, quindi equiparata. Per quanto riguarda invece i terreni agricoli è l'8 per mille, per quanto riguarda le aree edificabili è il 9 per mille.

E' stata fatta un'unica aliquota del 9 per mille, questo lo dicevo precedentemente nel mio intervento, un'unica aliquota per gli altri fabbricati del 9 per mille, che comprende sia l'IMU che la TASI, 7 più 2 sostanzialmente invariata. Per quanto riguarda l'abitazione principale per la TASI, l'anno scorso praticavamo un'aliquota del 2 per mille, invece oggi è l'1,5 per mille, quindi l'abbiamo ridotto di mezzo punto.

CONSIGLIERE TARANTINO GIUSEPPE – Per i costi indivisibili avevo visto che il totale dei servizi indivisibili è sceso da 843 mila euro...

ASSESSORE DELL'ANNO – Qua stiamo parlando di un'altra cosa, stiamo parlando del piano finanziario TASI.

CONSIGLIERE TARANTINO GIUSEPPE – Non stiamo parlando della manovra tariffaria?

ASSESSORE DELL'ANNO – TASI.

PRESIDENTE – Consigliere Tarantino, faccia il suo intervento.

CONSIGLIERE TARANTINO GIUSEPPE – Io lo sto facendo, grazie.

PRESIDENTE – Non facciamo domanda e risposta, dica tutte le sue perplessità che ha nel suo tempo, poi l'assessore risponderà.

CONSIGLIERE TARANTINO GIUSEPPE – Va bene, grazie.

Ho notato che dall'anno scorso ad oggi abbiamo un totale costi servizi indivisibili, TASI 2015, che viene riportata a 790 mila euro, mentre l'anno scorso era di 843 mila euro. Volevo capire se questo è frutto di un risparmio oppure Lei probabilmente ha qualche altra aliquota che è modificata. Quindi, vuol dire che noi sui servizi indivisibili, dall'anno scorso ad oggi, risparmiamo 53.500 euro.

PRESIDENTE – Assessore, Lei si deve appuntare le risposte e dopo risponderà. Prego Consigliere Tarantino.

CONSIGLIERE TARANTINO GIUSEPPE – Penso invece che nel Bilancio sicuramente non c'è stato questo risparmio e, vedendo le aliquote una ad una, sicuramente c'è stato un aumento, però gradirei che l'assessore mi rispondesse su questo. C'è stato il risparmio sui costi indivisibili?

ASSESSORE DELL'ANNO – L'aliquota è una cosa, i costi indivisibili è altra cosa. Per quanto riguarda i costi relativi alla TASI, noi registriamo una piccola percentuale in meno, soprattutto per quanto riguarda l'illuminazione pubblica, per le tendenze del mercato non abbiamo subito, nel corso del tempo, l'aumento dovuto al costo dell'energia elettrica in più. Questa è una tendenza che sta arrivando, è arrivata nell'ultimo periodo del 2014. Per quanto riguarda le altre spese, ci sono stati dei ritocchi nelle spese perché sono costi che l'ufficio appronta in virtù dei costi che tiene di gestione dello stesso. Porto l'esempio dei servizi di vigilanza pubblica 240 mila euro; non ricordo bene l'importo dell'anno scorso ma basta una piccola variazione nel costo del dipendente o che il dipendente non si dedica continuamente a quell'attività, che scende il costo. Noi abbiamo quantizzato il costo quest'anno di 790 mila euro. Questo è l'importo del costo che riteniamo indivisibile, quindi l'abbiamo approntato ma, la TASI invece che paghiamo in base a questo, è dell'1,5 per mille per quanto riguarda l'abitazione principale e del 2 per mille, abbiamo fatto un'unica aliquota che comprende il 7 più il 2 della TASI l'anno scorso, che è l'IMU altri fabbricati; poi si conta l'1 per mille l'area edificabile.

CONSIGLIERE TARANTINO GIUSEPPE – Quindi, è corretto dire che non c'è stato un vero risparmio, è semplicemente un'allocatione diversa delle risorse, giusto?

ASSESSORE DELL'ANNO – No, rispetto all'anno scorso c'è stato un risparmio.

CONSIGLIERE TARANTINO GIUSEPPE – Se Lei mi dice che un dipendente, il mio corretto pensiero era quello che, vedendo subito la riduzione da 845 a 790, avevo pensato che

ci fosse stato un risparmio, invece così non è, perché come diceva Lei, il costo per l'Ente di quel dipendente non lo carichiamo sulla TASI ma lo teniamo in un'altra posta. Quindi, non c'è stato nessun risparmio, nessun abbattimento di costi. E' corretto dire così?

ASSESSORE DELL'ANNO – C'è stata una diversa redistribuzione del costo e la razionalizzazione del costo che ha comportato questo. La tendenza va in diminuzione per quanto riguarda soprattutto l'illuminazione, dovuto al fatto che le percentuali che man mano dobbiamo adeguare per l'aumento del costo dell'energia elettrica si sono stabilizzate, anzi, stanno diminuendo in questo momento.

CONSIGLIERE TARANTINO GIUSEPPE – Quindi non c'è stato risparmio.

ASSESSORE DELL'ANNO – Il risparmio c'è in queste due o tre voci; se prima era 850 ed ora è 790, il risparmio c'è stato.

CONSIGLIERE TARANTINO GIUSEPPE – Però nel costo generale dell'Ente non c'è stato, perché il dipendente non si è dedicato ai costi indivisibili, da questo punto di vista per l'Ente non si è ridotto. E' una redistribuzione diversa.

ASSESSORE DELL'ANNO - Una razionalizzazione di tutti i servizi ha portato all'abbassamento del costo indivisibile.

CONSIGLIERE TARANTINO GIUSEPPE – Va bene, grazie.

PRESIDENTE – Chi chiede la parola? Prego Consigliere Capolongo.

CONSIGLIERE CAPOLONGO GIOVANNI - La prima cosa che mi hanno insegnato quando ho iniziato a lavorare per il mio Ente, è che tutti gli atti che producevamo, in modo particolare per quelli che andavano nell'indirizzo di essere interpretati dall'esterno da altre persone, dovevano essere chiari, leggibili ed interpretabili. Diciamo ancor di più, un atto che va nell'indirizzo di essere interpretato da chi, professionisti e cittadini devono leggere. Ho letto questa delibera e, siccome in materia di Bilancio, di tariffe, manovre ho sempre detto che non ci capisco nulla, nel tecnicismo non ci sono entrato, però, poc'anzi ho sentito l'assessore Dell'Anno e mi sono fatto suggerire dall'amico Tarantino, che è dottore commercialista, che cos'era quella cosa che era stata detta che c'era un errore di battitura. Lui mi ha spiegato che l'abitazione principale 9 per mille, la delibera numero 41, non è 9 ma è 6 per 9; se non leggo male, questa è una delibera di Giunta, la numero 41 del 30.03.2015, atto di indirizzo al Consiglio Comunale, perché giustamente le manovre vanno appurate dal Consiglio Comunale. Quindi, noi adesso stiamo approvando una delibera dove è riportata un'aliquota sbagliata, perché comunque deve essere modificata, oppure se siamo tutti presenti, il Consiglio Comunale fa una modifica a questo atto.

Chiedo ad un esperto in materia, più di tutti noi il dottor Amato Lucio è quello che ha rivestito molto più tempo la carica come assessore al Bilancio del Comune; si può approvare un atto di indirizzo di Giunta Comunale che riporta un'aliquota sbagliata? Secondo me dobbiamo correggere, poi dopo approvarlo; ho visto che avete modificato il regolamento IUC, che prima è stato approvato con una delibera 42 e dopo l'avete ripubblicata con la delibera 47. Lei si era accorto prima e, sono certo che se ne era accorto perché è sicuramente un refuso, una battitura, perché non è stata fatta allo stesso modo una correzione della delibera e si riportava. Siccome è un'aliquota che va interpretata, noi in Consiglio Comunale abbiamo un atto di indirizzo della Giunta con un'aliquota sbagliata, o lo modifichiamo oppure troviamo il modo

come modificarlo qua; certamente non possiamo approvarlo così, dobbiamo fare un chiaro riferimento che c'è un errore, un refuso e dobbiamo lasciare agli atti che c'è un qualcosa che vada modificato, anche se lo dovevate fare, come avete fatto per il regolamento IUC, dovevate fare semplicemente una modifica. Non capisco perché non è stato fatto.

PRESIDENTE – Prego Consigliere Amato.

CONSIGLIERE AMATO LUCIO – Presidente, la prima cosa che chiedo anche al Segretario Comunale è che, effettivamente, si sta discutendo della delibera di Giunta Municipale numero 41 del 30.03 e che non ce ne siano altre successive, perché c'è quella del deliberato della modifica al regolamento IUC che è la 47, però se ho capito bene dovrebbe essere l'unica modifica che è stata apportata al punto all'ordine del giorno precedente, giusto? Benissimo. Io ho dei rilievi da farle in riguardo a questo deliberato. Innanzitutto, per una correttezza anche procedurale, noi dobbiamo dire una cosa, che siccome nel deliberato della Giunta alla seconda pagina, dove viene riportato che: "Considerato che, per effetto del combinato disposto dell'articolo 42, comma 2, lettera F e 48 del Testo Unico 18 agosto 2002 del 267, la determinazione delle aliquote e tariffe rientra nelle competenze della Giunta Comunale". Quindi, un primo punto fondamentale è che, le imposte, le aliquote e le tariffe le decide la Giunta, ora, ci sono stati due decreti legge che hanno posto che per alcune determinate tariffe, quello che poi viene riportato correttamente nel deliberato, quella dell'IMU e quella inerente all'addizionale comunale IRPEF, il deliberato è di Consiglio. Il primo rilievo che pongo all'attenzione del Consiglio è che, il Consiglio Comunale stasera può esprimersi esclusivamente su tariffe IMU e sull'addizionale così com'è previsto per legge; la competenza di tutte le altre imposte, come Lei ha detto bene in questa parte, è della Giunta, l'imposta della pubblicità, la TARI, la TASI non la possiamo decidere in Consiglio ma la decide la Giunta. Su questo penso che sia innanzitutto chiaro che noi come Consiglio non possiamo deliberare tariffe ed imposte che non sono di competenza del Consiglio, è la Giunta che deve farlo come Lei ha scritto giustamente nel deliberato.

Questo è il primo rilievo che faccio.

Il secondo rilievo e, passo proprio al fatto di dire che viene proposta al Consiglio un'imposta sulla pubblicità dicendo che c'è una proposta di modifica del regolamento, ma non ci viene proposto nessun regolamento a tal riguardo; per la TOSAP, che non è di competenza del Consiglio, viene detto che rimane confermata, così per l'imposta per la pubblicità viene detto che rimane confermata.

Sicuramente io non posso votare su qualcosa che è di competenza strettamente della Giunta, ma posso e devo invece esprimere parere sulle due uniche imposte per il quale è il Consiglio a potersi esprimere, che è una l'IMU e l'altra l'addizionale comunale all'IRPEF. Questa è legge come Lei ha riportato correttamente all'interno del deliberato.

Detto quanto, come rilevava il Consigliere Capolongo Giovanni e come Lei ha anche detto nel suo intervento, naturalmente c'è da fare questa modifica all'aliquota del 9 per mille che non è possibile applicare alle abitazioni A1, A8 e A9 perché secondo il disposto dell'articolo 13, comma 7 del decreto legge 201/2011, l'imposta massima applicabile è dello 0,4 % aumentabile dall'Ente di 0,2 % o diminuito di 0,2 %. Quindi, A1, A8 e A9 può massimo arrivare allo 0,60 % o allo 0,2 % come massimo arco possibile.

L'anno scorso noi avevamo come Ente soltanto ed esclusivamente, per quanto riguarda l'IMU, 2 aliquote ed una era il 6 per mille, quella giustamente applicata per le abitazioni rientranti nelle categorie A1, A8 e A9 del 6 per mille, l'altra era invece quella del 7 per mille per terreni, altri fabbricati. Oggi purtroppo, io vado a verificare che c'è una varia diversificazione dell'imposta, tanto è vero che è stata portata per gli altri fabbricati appartenenti alla categoria D, l'anno scorso avevamo il 7 per mille, oggi abbiamo il 10,60 %;

per i terreni agricoli avevamo il 7 ed oggi abbiamo l'8, per tutti gli altri fabbricati, esclusi quelli di categoria D, avevamo il 7 ed oggi abbiamo il 9.

Assessore, Lei sa benissimo che l'imposizione per quanto riguarda il patrimonio, non la possiamo leggere singolarmente IMU ma va letta IMU sulle case, tanto è vero che da un'altra parte ho verificato che Lei ha proposto alla Giunta e poi al Consiglio una diminuzione dal 2 per mille all'1,5 per mille; però, facendo il raffronto complessivo dell'imposizione e di tutte le categorie catastasi, naturalmente c'è da rilevare una maggiore imposta dell'IMU.

Fatto questo secondo rilievo, quello che a me dispiace di più ed è di competenza del Consiglio l'aumento dell'addizionale comunale IRPEF. E' stato portato allo 0,7 per mille. Io, da che ricordo questa imposta è entrata nel 2000, non aveva mai avuto alcun aumento sia per i tempi di Cassorio sia Caccavale che dalla nostra Amministrazione Arvonio; aveva subito nel marzo del 2007, per mano del commissario prefettizio Pia, un aumento dallo 0,50 allo 0,60 e quello è l'unico aumento che abbiamo fatto, non l'abbiamo fatto noi come Consiglio Comunale ma è stato deciso da un commissario prefettizio. Oggi, andare ad aumentare dello 0,10 % questa imposta, che è un'imposta che coglie in modo chiaro, palese e lampante tutti i debiti dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi. Io capisco da un suo punto di vista che è quello dell'assessore che deve andare a verificare un'entrata certa, perché con l'addizionale comunale IRPEF è un'entrata certa al 100 %, con l'IMU, con la TASI, con la TARI purtroppo lei la certezza non l'ha, perché il prelievo è su autoliquidazione, quindi è il contribuente che va a versare e non c'è un'imposizione diretta, alla fonte fatta dal datore di lavoro.

Fatto questo ultimi rilievo e, questo non è competenza nostra, parlo della TARI, poiché si divide in due grosse aree, utenze domestiche ed utenze non domestiche. Per le utenze domestiche io rilevo che, anche se di pochi centesimi, c'è stato sia per la quota fissa che per la quota variabile una diminuzione, questo mi fa piacere perché significa che tutti coloro che avranno cartelle quest'anno risparmieranno, anche se pochi euro ma li risparmieranno almeno per quanto riguarda l'aspetto domestico. Quello che purtroppo invece non rilevo e, questo dovrebbe essere più attentamente preso in considerazione dall'Amministrazione, che c'è un aumento smisurato su quasi tutte le categorie delle utenze non domestiche. Quindi, abbiamo un aumento della parte fissa e parte variabile del codice attività 11 cioè uffici e studi professionali, del codice di attività 13 dei negozi di abbigliamento, del codice 14 tabaccai, edicole, farmacie, del codice 16 banchi di mercati di beni durevoli, il codice 18 di attività le botteghe, falegnami, idraulici, fabbri, elettricisti, quindi, tutte queste categorie non domestiche hanno visto un aumento sia nella parte variabile che della parte fissa e, in verità, mi aspettavo che la Giunta, non di competenza del Consiglio, avesse una maggiore attenzione, in considerazione della grave crisi economica che il nostro Paese sta vivendo.

CONSIGLIERE CAPOLONGO GIOVANNI – Presidente, prima che intervenga l'assessore posso dire una cosa sola? Come ho detto prima non ne capisco, però ascoltando il dottore Amato, da cui c'è sempre da imparare perché purtroppo ha fatto il commercialista.

Lei ha detto che, in questa delibera ci sono proposte al Consiglio Comunale che non sono di competenza del Consiglio Comunale? Ci sta scritto che non sono di competenza?

CONSIGLIERE AMATO LUCIO – Sì.

CONSIGLIERE CAPOLONGO GIOVANNI – Quindi possiamo andare avanti? Volevo capire.

PRESIDENTE – Io penso che l'assessore Dell'Anno può rispondere a questa domanda, il Consigliere Amato ha fatto il suo intervento.

CONSIGLIERE CAPOLONGO GIOVANNI – Io non ho capito quello che ha detto il Consigliere Amato non quello che risponde l'assessore Dell'Anno. Vorrei capire specificamente che cosa ha detto il dottore Amato, non quello che risponderà l'assessore Dell'Anno.

PRESIDENTE – Vuole chiarire? Prego Consigliere Amato.

CONSIGLIERE AMATO LUCIO – Chiarisco questo primo rilievo come avevo fatto, così come riportato nella delibera di Giunta, la 41.

Loro dicono che le tariffe e le imposte sono di competenza della Giunta tranne due, nella seconda pagina in basso dove sta scritto “considerato che, per effetto del combinato disposto, la determinazione delle aliquote e delle tariffe rientra nelle competenze della Giunta, ad eccezione dell'IMU e della determinazione dell'addizionale comunale IRPEF”.

La manovra tariffaria va anche bene così, però quella che deve essere proposta al Consiglio non può essere TASI, TARI, imposta di pubblicità, deve essere inerente esclusivamente alle imposte che sono di competenza del Consiglio, altrimenti facciamo un qualcosa che non è di nostra competenza ma è competenza di Giunta.

PRESIDENTE – grazie, prego assessore Dell'Anno.

ASSESSORE DELL'ANNO – Voglio rispondere al Consigliere Amato iniziando dall'ultimo rilievo.

Sono d'accordo che tutte le utenze domestiche hanno subito, anche se lievemente, un abbassamento, anche le utenze non domestiche. Io ho qua l'allegato B ed al punto 11, ufficio, agenzie, studi professionali, questo è l'allegato che stiamo per approvare e questo è l'allegato che avevamo l'anno scorso. L'anno scorso per professionali la parte fissa era 3,75 e quest'anno è 3,49; la parte variabile è 1,69 e quest'anno è 1,52. Un altro aumento che Lei segnalava riguarda il punto 13.

La parte fissa l'anno 2015 è 3,37 mentre per quanto riguarda l'anno scorso era 3,62; la parte variabile era 1,75 ed oggi è 1,67; poi Lei ha posto un altro rilievo sulla 18. Possiamo dire che per quanto riguarda la TARI ho avuto la possibilità di documentarmi un attimo per quello che è stato fatto e come il costo della TARI si è sviluppato nel corso degli anni, ho fatto un trend storico dal 2008 e leggo che nel 2008 abbiamo un costo del servizio di 1.441.000 euro, nel 2009 un costo del servizio di 1.468.000 euro, nel 2010 un costo del servizio di 1.491.000 euro, nel 2010 identico, nel 2011 abbiamo un costo del servizio di 1.941.000 euro, nel 2012 abbiamo un costo del servizio di 2 milioni di euro, nel 2013 abbiamo un costo del servizio di 1.763.000 euro, identico quasi nel 2014, nel 2015 scendiamo a 1.653.000 euro.

Questo penso che significa qualcosa, non faccio alcun commento ma sono i numeri che parlano. Penso che per quanto riguarda i rifiuti stiamo lavorando perché nel mentre mi sembra che la differenziata sta aumentando e di pari passo dovrebbero diminuire i costi; stiamo facendo anche un lavoro di recupero dell'elusione, stiamo improntando questo lavoro. Quindi, probabilmente se continuiamo su questa strada, riusciamo a scendere ulteriormente per quanto riguarda la TARI.

Lei all'inizio del suo intervento ha detto bene, siamo la prima Amministrazione che ha aumentato dello 0,1 % l'addizionale, ma deve dire altrettanto che i trasferimenti dello Stato, nel momento in cui l'addizionale non esisteva ed era bassissima, era di 2 milioni di euro in più. Noi dobbiamo registrare oggi che subiamo una diminuzione di 500 mila euro; 500 mila euro per una comunità come Cicciano, per una struttura come Cicciano non è facile puntellare e mettere in campo determinati atti, non è da tutti e non è facile, perché noi arriviamo dal 2011 con un trasferimento statale di 2 milioni e 800 mila euro, oggi 2015 è di 1 milione e 100

mila euro. La struttura è rimasta uguale, i servizi sono quelli, siamo costretti. Su questo l'Amministrazione ha lavorato tanto, perché si è resa conto di cosa doveva fare, ad un certo punto ha dovuto prendere una decisione di spalmare un po' questa diminuzione in capo a tutti; ci siamo resi conto che il settore immobiliare ormai è saturo dal punto di vista dell'imposizione, ci siamo resi conto che stiamo intervenendo su determinati costi e facciamo quello che possiamo, dobbiamo sempre continuare per cercare di diminuire e ci siamo resi conto che alla fine era quello perché l'aumento che cosa comporta in capo a chi possiede redditi di qualsiasi natura? Perché non è solo il lavoratore dipendente, il lavoratore autonomo ma tutti. Una persona che ha un reddito di 25 mila euro, tutto l'anno paga 25 euro in più. Alla fine il gettito probabilmente, se il trend storico e la memoria non mi tradisce, dovrebbero entrare 70-80 mila euro.

Noi stiamo spalmando i 500 mila euro, per 80 mila euro in capo a queste categorie ed altri 420 mila euro dobbiamo vedere; stiamo razionalizzando i costi, stiamo facendo tutto un certo tipo di discorso per cercare di non abbassare il livello dei servizi. Questo stiamo facendo.

ORE 20,13 ENTRA IL CONS. CAPOLONGO A.

CONSIGLIERE AMATO LUCIO – Assessore, io voglio capire cosa andiamo a deliberare? La manovra o IMU ed addizionale? Perché noi possiamo fare IMU ed addizionale comunale, al di là di questo la legge impedisce che il Consiglio si possa esprimere sulle altre imposte, ma come Lei ha scritto, che non è di competenza nostra.

Se voi avete scritto che non è di nostra competenza ma soltanto l'IMU, Lei la cosa che deve fare è questa secondo me. Innanzitutto deve far correggere l'aliquota del 9 al 6, che riguarda l'IMU, per proporla al Consiglio, poi deve dire che il Consiglio si esprime esclusivamente per le due imposte di competenza del Consiglio, non può fare altro.

Devo una risposta a quello che Lei sta dicendo. Assessore Dell'Anno, io quando mi sono seduto nel 2007 la prima volta, avevamo trasferimenti di 3 milioni e 200 mila euro, siamo passati nel 2008 a 2 milioni e 700 mila euro; nell'ultimo anno che io facevo l'assessore ero passato a 1 milione e 700 mila euro, quindi 1 milione e 400 mila euro in meno. Con 1 milione e 400 mila euro in meno non abbiamo mai alzato né TARSU né addizionale, non sto dicendo che oggi c'è una difficoltà o non c'è una difficoltà, sto dicendo che quel tipo di imposta è la più semplice.

Vi chiedo invece di aumentare gli sforzi per andare a verificare un'evasione fiscale, che c'è e che non ha portato i frutti che Lei sperava di raggiungere nell'anno 2014.

Non voglio entrare nelle particolarità o meno, quello che voglio sapere innanzitutto è, su che cosa andiamo a deliberare?

ASSESSORE DELL'ANNO – Per quanto riguarda l'attività di evasione ed anti elusiva che gli uffici in genere fanno.

La prima cosa che chiediamo al Consiglio è quella di rettificare alla parte che riguarda l'IMU, cioè l'abitazione principale di categoria A1, A8 e A9 e pertinenze, erroneamente c'è scritto 9 per mille, chiediamo la rettifica al 6 per mille.

Noi volevamo portare a conoscenza del Consiglio che intendiamo apportare una modifica al regolamento sulla pubblicità per variare le zone e, di conseguenza volevamo dal Consiglio un'idea in merito a questo regolamento.

Per quanto riguarda l'imposta sulla pubblicità, la tassa occupazione spazi è di competenza della Giunta e noi l'abbiamo fatto, addizionale comunale ed IMU è di competenza del Consiglio ed anche la TARI.

CONSIGLIERE CAPOLONGO GIOVANNI – Presidente?

PRESIDENTE – Prego Consigliere Capolongo.

CONSIGLIERE CAPOLONGO GIOVANNI – Abbiamo colto un poco quello che è nella discussione della materia, ovvero l'assessore Dell'Anno ha fatto una proposta in Giunta dove all'interno dell'impianto del deliberato è contenuto quello che era di competenza della Giunta e del Consiglio Comunale. Però, dottore Amato, genuinamente l'assessore Dell'Anno ci ha detto realmente quello che è contenuto nel deliberato proposto al Consiglio Comunale, che non è quello di deliberare le tariffe sulla TOSAP e sull'imposta di pubblicità, ma è quello di modifica di un regolamento. Quello che propone al Consiglio è quello di una modifica al regolamento, che Lei non può proporre in un deliberato di approvazione di manovra ma deve essere fatto con un atto deliberativo, passato per la commissione preposta e con un atto deliberativo a parte, non può essere camuffato all'interno di quella che è una deliberazione di manovra tariffaria.

Se noi ci concediamo 5 minuti di pausa, chiederei ancora una volta dottore Amato, di darci gli indirizzi giusti affinché questo Consiglio non deliberi cose, che poi vanno pubblicate, che ci espongono al pubblico.

SINDACO – Chiedo 5 minuti di pausa.

PRESIDENTE – Votiamo 5 minuti di pausa per alzata di mano, si riprende alle 20,30.

Chi è favorevole?

Tutti favorevoli.

Approvato all'unanimità dei presenti.

ORE 20,25 LA SEDUTA E' SCIOLTA.

ORE 20,34 LA SEDUTA RIPRENDE.

IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALL'APPELLO.

PRESENTI N. 17.

PRESIDENTE – Con 17 presenti la seduta è valida, assessore Dell'Anno faccia la proposta.

ASSESSORE DELL'ANNO – Dopo i 5 minuti di pausa, la Giunta voleva portare al Consiglio tutto quello che avevo prodotto. Noi in Consiglio sottoponiamo al Consiglio di deliberare le aliquote IMU e l'addizionale all'IRPEF, le aliquote IMU già le ho specificate con l'eccezione che per quanto riguarda gli immobili di abitazione principale e pertinenze categoria A1, A8 e A9, l'aliquota dal 9 passa al 6 per mille. Solo questo chiediamo al Consiglio.

PRESIDENTE – Consiglieri votiamo per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Presenti n. 17.

Favorevoli n. 11.

Contrari n. 6.

La proposta è approvata.

Votiamo per l'immediata eseguibilità per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Presenti n. 17.

Favorevoli n. 11.

Contrari n. 6.

L'immediata eseguibilità è approvata.

Si passa al secondo punto all'ordine del giorno.

**APPROVATO e sottoscritto
IL PRESIDENTE
F.to come all'originale**

**Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa Francesca BALLETTA**

Per copia conforme all'originale in carta libera ad uso amministrativo.

Cicciano I i, _____

**Il Responsabile del Settore
(Dr. Lazzaro ALFANO)**

Il sottoscritto Responsabile del Settore AA.GG., visti gli atti d'Ufficio;

A T T E S T A

Che la presente deliberazione, ai sensi del D.Lgs n, 267/2000;

E' stata affissa all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal _____ come
prescritto dall'art. 124, comma1, T.U. 267/2000

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva:

- ◆ Perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°)
- ◆ Decorsi dieci giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3°) avvenuta in data _____

Il Responsabile della Pubblicazione
F.to All'Albo On. Line

Il Responsabile del Settore AA.GG.
F.to (Dott. Lazzaro ALFANO)

Il presente provvedimento viene assegnato per l'esecuzione e/o l'attuazione al competente

SETTORE _____

Dal Municipio, li.....

F.to IL SEGRETARIO GENERALE

Copia della suindicata deliberazione viene in data odierna ricevuta dal/i sottoscritto/i con
onere della procedura attuativa.

F.to IL RESPONSABILE DEL SETTORE